

Più competitività con il nuovo sdoganamento

Importazioni

Il Codice doganale europeo prevede la procedura digitale centralizzata

Internalizzare la pianificazione doganale dello spostamento delle merci vuol anche dire conoscere gli strumenti a disposizione degli operatori per ottimizzare le formalità doganali da espletare, in particolar modo quando le formalità in questione possono interessare più Paesi membri. È il caso questo dello sdoganamento centralizzato.

Previsto dal codice doganale unionale (Cdu), tale istituto permette di presentare una dichiarazione doganale presso l'Ufficio doganale competente in relazione al luogo in cui è stabilito l'importatore, presentando invece le merci presso un altro ufficio doganale, dello stesso Stato membro o di uno Stato membro diverso.

Di recente pubblicazione, la circolare Adm 19/2025 fornisce alcune indicazioni circa l'utilizzo di tale strumento in relazione allo sdoganamento centralizzato "nazionale" con riferimento al regime di importazione con procedura ordinaria e dichiarazione standard. Nell'ottica di una più efficiente gestione, anche in termini di tempo, delle operazioni doganali l'istituto comporta indubbi vantaggi consentendo alle imprese, necessariamente ricono-

sciute AeO e dunque soggetti affidabili, di instaurare un rapporto ancora più stretto con l'ufficio doganale "di prossimità" anche e soprattutto in rapporto alla futura (e ormai prossima) riforma doganale unionale. È però proprio riguardo all'operatività estesa all'ambito unionale di tale istituto che taluni operatori già mostrano qualche (giustificata) perplessità.

Mentre infatti in ambito nazionale i diversi uffici doganali interessati, quello di controllo e quello di presentazione, parlano la stessa lingua anche in termini di abitudini e operatività, immaginare un dialogo fluido e costante tra uffici dislocati in Stati diversi sembra al momento rappresentare un ambizioso obiettivo che però, per la relativa realizzazione, potrebbe richiedere un lasso temporale che supera quello di entrata in vigore della riforma unionale. Apprezzando comunque ogni utile sforzo profuso dall'amministrazione doganale per agevolare gli adempimenti in capo alle imprese, riprendendo il tema della maggiore competitività delle stesse soprattutto quando operano con mercati esteri, questa deve passare per il corretto utilizzo dei regimi doganali sospensivi e degli istituti disponibili nonché per tutte quelle competenze che consentono risparmi in termini di dazi, compliance alla normativa ed efficienza in termini di tempo.

—Ga. Ro.
—B. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

